Anno V. — Martedì 22 Novembre 1881 — N. 278

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 21 novembre.

La Commissione europea per la navigazione del Danubio, che doveva riprendere i suoi lavori il 21 corrente, ha nuovamente protratta, sino alla metà del mese ventnro, la sua riunione, per condurre a buon termine in questo frattempo i negoziati ripresi tra l'Austria e la Francia sulla proposta presentata nella scorsa sessione dal rappresentante francese Barrère, cioè di delegare un membro della Commissione europea nella Commissione mista. Questa proposta fu, come è noto, accettata in massima da tutte le Potenze, meno la Rumania; si tratta ora di definire più esattamente la sfera d'azione del delegato della Commissione europea.

Alla spinosa vertenza danubiana si aggiungono ora altri incidenti nei Balcani, che accennano a disturbare la problematica pace orientale. La Serbia minaccia rappresaglie armate contro la Turchia, che non impedisce le incursioni turche nei distretti ceduti alla Serbia col trattato di Berlino; la Turchia minaccia d'invadere la Bulgaria per demolire colle proprie mani le fortezze, di cui è prescritto dal trattato stesso lo smantellamento, e per pagarsi da sè del tributo dovutole. Ma le rimostranze della Serbia vengono messe in conto a segreti sobillamenti dell'Austria, che cercherebbe un pretesto per la sua marcia verso l'Egeo, e le minacciose spavalderie della Turchia vengono giudicate un artifizio finanziario per cavarsela con migliori condizioni nelle trattative con i delegati dei suoi creditori, e specialmente verso la Russia, che aspetta ancora il pagamento dell'indennità di guerra.

Da Cattaro si ha che la situazione è sempre più grave.

Dalla Tunisia, notizie di non molto rilievo. I generali francesi continuano ad avanzare: e dall'altro canto si teme una recrudescenza nella insurrezione, stando a certi sintomi di agitazione che si notano nella Tripolitania e nel Marocco, dove si credono vedere degli agenti turchi predicanti la guerra.

Guiteau fu oggetto di un tentativo d'assassinio, e l'individuo che gli sparò contro fu anche diggià arrestato; ma si crede che finirà però col rimaner vittima della popolare vendetta.

I DISCORSI
DEI DEPUTATI FRIULANI
E LE NOSTRE IDEE.

IV.

Però se dal *buon senso popolare*, se dal suffragio de' vecchi e nuovi Elettori noi ci aspettiamo nel prossimo anno agevolezza per *rifare la casa* e produrre ciò che il Deputato di Udine chiama un'*amministrazione virtuosa*, crediamo che a questo effetto (perchè sia di conforto e di esempio al Popolo) possano, eziandio prima delle elezioni, contribuire i maggiorenti che hanno seggio alla Camera. Se esiste, come sembra, concorda nel maggior numero di essi, senza distinzione di Parte, circa il programma; se il programma è quello concretato dall'on. Depretis e che fu di norma a tutti i Ministeri dal marzo 76 ad oggi; se (come disse l'on. Billia) *le elezioni non formano ma sanzionano i programmi*, e quello del Ministero presente è conforme ai desiderii ed ai bisogni della Nazione come ne abbiam criterio di certezza, necessita che ne' mesi precedenti le elezioni la Camera col suo contegno addimostri la proclività alla *trasformazione* benefica, che indubbiamente verrà agevolata dal voto popolare.

Dunque non *coalizioni* per produrre crisi; dunque non assiduo succedersi di interpellanze ed acri diatribe per inceppare il lavoro legislativo e mettere bastoni tra le ruote del carro; dunque tolleranza, almeno per rispetto alla Nazione, se non lo si sente per i Ministri. Ma se l'on. Solimbergo, parlando del Ministero, ha detto di *accontentarsene*; se l'on. Dell'Angelo trova buona la via seguita sin qui; se lo stesso on. Billia disse che *dal maggio ad oggi la posizione si è indubbiamente migliorata* ed è contrario ad una crisi immediata, noi possiamo sperare che questi sentimenti dei tre Deputati friulani sieno comuni a molti e molti loro Colleghi, e che la maggioranza savia della Camera impedirà che fuori di tempo sia dato lo spettacolo di grosse battaglie.

Quindi noi speriamo che senza subiti distacchi e patteggiate aggregazioni, cioè senza creare subito il *nuovo gruppo* o *nuovo Partito*, dalle singole votazioni sui più importanti schemi di Legge riscontrerassi la disposizione benevola ad intendersi per costituire quella grande Maggioranza, che sola è idonea a dare saldezza ed autorità al Governo.

Dato dai Rappresentanti attuali, ossia dal maggior numero di essi, siffatto esempio, di cui gli Elettori saranno loro riconoscenti, noi crediamo che nello spirito del Popolo si farà largo l'idea della *trasformazione delle Parti politiche*, così che nell'ottobre o novembre 1882 (epoca probabile delle elezioni generali con la Legge riformata) gli Elettori tutti comprenderanno di leggieri il problema loro offerto, di scegliere cioè tra i *Progressisti costituzionali* (sotto la quale denominazione si comprenderanno eziandio nel maggior numero coloro che sino a jeri si dissero *Moderati*), ed i *Conservatori* e *Radicali* (cioè coloro che vorrebbero, sebbene non avversi alle patrie istituzioni, procedere lenti, e coloro che vorrebbero correre troppo avanti). In una parola la savièzza ed abnegazione dei Deputati odierni in questa sessione della moribonda Legislatura saran arra della bontà dei futuri raddrizzamenti, e coopereranno a dare all'Italia quel riordinamento della sua Rappresentanza che deve essere la base di incalcolabile benessere per l'avvenire.

Evoluzioni che avvenissero ora alla Camera, non sarebbero suggerite (o almeno lo si crederebbe) che da mire ambiziose o da personali risentimenti. E noi crediamo per fermo che nel loro complesso i Ministri d'oggi sieno fortunatameate i migliori che potrebbersi desiderare per guidare la barca sino al momento in cui *passerà la volontà del Paese.*

Nè ci si dica che, malgrado ciò, pel giorno delle elezioni altri Ministri abbiano a sedere nei Consigli della Corona. Difatti quale sarà in quel giorno la bandiera, attorno a cui si collocherà la grande Maggioranza della Camera futura? Quella de' *Progressisti costituzionali*, quella che porterà scritto: *compimento e svolgimento delle riforme concretate nel programma* del 1876. Dunque se per le recenti adesioni di autorevoli uomini tra i Moderati il numero de' militanti sotto quella bandiera verrà ingrossato di tanto, com'è impossibile che si pensi a mutare il vessillifero? E che, a vece dell'on. Depretis, sia affidato all'on. Sella l'ufficio di Pontefice della *nuova Parte politica* composta della grande Maggioranza? Come preferire gli aggregati e neofiti ai vecchi apostoli della Progresseria? Questi hanno dato il *programma*, questi maggioreggiano per numero; dunque è logico, è naturale, è conveniente che ad uno di loro spetti il primato onorifico, e che questi sia il primo ad applicare la *riforma elettorale* che considerasi qual punto di partenza di altre liberali riforme politiche-amministrative. Affidarne l'applicazione a chi pur poc'anzi la contrastava, ci sembrerebbe grave errore, e ingratitudine, e nemmanco giustificabile con la nomea di savièzza e prudenza dell'uomo di Stato che taluni vorrebbero sostituire all'onor. Agostino Depretis.

G.

LA SITUAZIONE

Il *Popolo Romano* riassume il suo giudizio sulla situazione con queste parole: « Da una parte avremo il partito nuovo guidato dagli onorevoli Sella e Nicotera che tiene i ruoli aperti a tutti i malcontenti e a tutti coloro che sono animati dal vivo desiderio di demolire nella speranza di afferrare qualche portafoglio o qualche segretariato generale, allo scopo, ben inteso, di dare all'Italia un Governo forte, serio, uno di quei Governi che destano l'ammirazione all'interno e rialzano il prestigio all'estero: dall'altra avremo il Ministero, il quale ove prosegua deciso e risoluto nella via delle riforme liberali e segua con fermezza e sagacia l'indirizzo politico tracciato, potrà contare sopra una larga base parlamentare e sul benevolo appoggio degli onorevoli Minghetti e Crispi, i quali, a quanto pare, non credono che in questo momento l'Italia abbia proprio bisogno di una nuova crisi per procurare all'on. Sella il divertimento d'impagliare, ci si perdoni la frase, un altro fiasco pari per dimensione a quello che presentò al Pubblico italiano nel maggio scorso ».

(Nostra corrispondenza)

Genova, 14 novembre.

(R) Ieri, per iniziativa di questa Camera di Commercio, ebbe luogo una numerosa ed importante riunione di cittadini, della quale credo valga la pena di parlarvi, perchè le questioni discusse interessano l'avvenire del commercio nazionale.

Voi sapete che fra pochi mesi deve essere aperta al transito internazionale la grande linea del Gottardo, destinata a produrre una benefica rivoluzione nei commerci del Mediterraneo a profitto dell'Italia, purchè questa sappia prepararvisi in tempo. La corrente di scambi che per quella ferrovia si stabilirà fra il nostro Paese e quelli oltre il Gottardo, si può valutare a parecchie centinaia di milioni, e Genova sarà il centro di questo movimento, rivolgendosi a questo porto una gran parte del transito che sin qui era assorbito da Marsiglia. Ma perchè l'Italia non abbia a subire una delusione simile a quella provata per il canale di Suez, è assolutamante necessario che le nostre ferrovie ed i nostri porti principali siano al più presto posti in grado di soddisfare a tutte le esigenze dei moderni commerci, specialmente per la sicurezza, puntualità e celerità dei trasporti.

Per questo riguardo noi abbiamo ancora moltissimo da fare, essendo arrivati troppo tardi nella vivissima lotta per la concorrenza commerciale, e se di ciò non è a noi imputabile la colpa, questa ci spetterebbe interamente se adesso tardissimo a rifarci del tempo perduto. Non si deve dimenticare che le comunicazioni sono uno dei massimi fattori della prosperità di un paese, riuscendo esse di stimolo a tutte sorta di progresso, e quindi i denari spesi nel facilitare le comunicazioni si convertono in reale profitto, purchè alla spesa sia guida un retto apprezzamento dei bisogni del Paese.

Ciò ha pensato Genova, la quale, per la sua posizione topografica, si trova in grande angustia di comunicazioni, specialmente verso la valle del Po, con grande imbarazzo per i suoi commerci. La linea dei Giovi, l'unica ferrovia che da Genova vada verso il Po e verso il Gottardo, è affatto insufficiente ai commerci di questo porto, perchè difettosa nella sua costruzione ed eccessivamente ingombra di treni. E se quella linea non basta al movimento attuale, è facile giudicare cosa avverrà dopo aperto il Gottardo. Si pensi ancora all'eventualità di una frana che chiuda il passaggio per qualche giorno, come altra volta è avvenuto, e poi si dica se è lecito abbandonare i commerci di questo emporio a simili rischi!

Il Parlamento ha già ammessa la costruzione di una succursale alla linea dei Giovi, ma siccome altri interessati tentano di far accettare una ferrovia che allontana troppo Genova dal suo principale obbiettivo che è il Gottardo, così l'adunanza di ieri ha voluto affermare la necessità che la succursale abbia realmente quel carattere, cioè tenda a facilitare il transito *diretto* fra Genova ed il Gottardo, attraversando la vallata della Scrivia, invece di quella della Stura.

Io confido nel senno del Governo, perchè l'on. Baccarini conosce la responsabilità che egli si assume con la proposta che dovrà fare al Parlamento, per sollecitare quell'opera urgente.

Anche i provvedimenti per la marina mercantile a vapore sono della

APPENDICE 17

ALLA
RICERCA DI UNA POSIZIONE

XIII *(seguito).*

— Vedi, ragazzo mio, t'abbisogna tutta la calma di cui ti senti capace..... V'è di che agitarti e portare a centotrenta al minuto le pulsazioni.... Figurati che, nel mattino in cui fuggì, quel mostro di Graffigna mi propose di andar con lui a Bercy per farvi colazione... mi capisci?... Una scampagnata, una innocentissima scampagnata.... Ebbene, pensai, dacchè Beppe è al suo servizio, che male c'è ad accettare? E dissi di sì. Mi fece salire in un calessino, e via. Quando si fu a Bercy, la meraviglia mia non fu poca nell'accorgermi che il mariòlo filava diritto, col pretesto di procurarsi del pesce fresco. N'ebbi qualche timore d'aver commessa un'imprudenza; ma non lasciai trapelare nulla per veder a che punto il farabutto spingeva l'audacia. Già quel suo viso da gesuita non m'andò mai a sangue. Oltrepassiamo Conflans e Charenton: benissimo; è un po' troppo in là per il pesce fresco, ma la mia curiosità ne resta eccitata... Mezza lega fuori di Charenton il calesse si ferma in piena campagna. M'aspettavo di vedervi donne con belle ceste di pesce ancor guizzante — brune, grasse, vivaci come le comari della pescheria... E che vi scorgo invece, Beppe mio caro? Te lo dò ad indovinare su mille. Un bel carrozzone, un landeau all'ultima moda, con due postiglioni che mi parean due gamberi e quattro superbi cavalli bianchi... Perdiana! pensavo, lo vedremo il milord proprietario di questo equipaggio principesco. Lo vedremo!... Ma egli era con me, era il Graffigna; il quale frattanto abbassa il predellino e prendendomi per la mano mi fa salire nella splendida vettura; precisamente come nel *Monsieur Dupont* di Paul De Kock. Cosa strana! vedremo come l'andrà a finire. Già non mi mangierà, spero;... — e se per caso dimenticasse chi è lui e chi son io, mi porrò sotto la protezione dei signori gendarmi... Rischiamo dunque!.. Monto nella vettura... una cosa molto ben messa, una vera carrozza di lusso, bisogna render giustizia a quel malandrino..... Schiich! Schiach! fa il postiglione, e si parte al galoppo. Parevami essere diventata la *lattaia di Montfermeil*... te la ricordi?... Era il momento di chiedere spiegazioni.

— E dunque? E 'l pesce fresco l'ha dimenticato?...

Il Graffigna si mette a ridere.

— Saprai tutto, bell'Armida... — E quel brutto mostro mi spiffera con tutta indifferenza come qualmente avesse fatto scomparire il *morto* che tu custodivi, e come qualmente volesse far saltare anche me in nuovi e più feraci lidi. Puoi credere se non fremetti d'orrore a tali infamie.

— Ah dunque, ell'è un mostro, un uomo senza cuore, un demonio in carne ed ossa?...

— Calmati, Miduccia bella.

— Un cosacco, un pirata, un turco, un malandrino!

— Armida!

— Postiglione! fermate, voglio discendere, voglio andare all'Uffizio di polizia più vicino...

— Andiamo, via...

— Non la si avvicini, scellerato, o faccio uno scandalo. Postiglione, postiglione! fermate! — Quando il farabutto s'accorse che facevo proprio sul serio e che avrei anche gridato e fatto pubblicità, diede ordine al postiglione che fermasse e m'aiutò a discendere; poi, senza nemmeno dirmi buondì, ripartiva a tutta corsa. Vecchio mascalzone, va!... Mi trovava fresca e salva a ventidue chilometri da Parigi. M'avvio a piedi, ma fortunatamente poco dopo incontro una vettura e mi faccio portar qui. Eccoti la mia storia, caro Beppe. La non pare anche a te un vero romanzo?... Non mi lascierò più ingarbugliare con le colazioni in campagna, sta pur certo!...

Così tutte le circostanze della mia disgrazia m'erano conte. Lo scroccone avea preso il volo per l'estero — e si trovava allora al sicuro da ogni inchiesta. Restai solo — sotto i colpi della responsabilità ch'egli m'avea perfidamente creata e che io scioccamente accettava.

L'avvenire mi si presentava coi più tristi colori. In luogo di progredire, rinculava; invece di conseguire una posiziona sociale, vedeva gli ostacoli sorgere da tutte le parti. Che cos'è dunque la vita — se i principii suoi son tanto difficili ed i più begli anni si consumano nell'impotenza e nei tentativi più strani?... Che fare? Che tentare ancora?...

Fui preso dallo scoraggiamento ed una cupa malinconia m'assalse. La vita mi pesava; sentiva talvolta un profondo disgusto che la morte m'avesse risparmiato. L'Armida cercava bene ella di distrarmi, ma la tristezza più non mi lasciava un istante.

Era riserbato al giovane dottore di compiere anche la guarigione morale.

S'era, tra noi stabilito una intima famigliarità. Egli si nomava Saint-Ernest. Laureato da poco, ancora conservava il gaio umore e quella franchezza ch'è tutta propria de' giovanotti ch'escon dalle scuole. Voleva bene all'Armida per la sua allegria non ismentita mai, a me perchè suo primo ammalato.

— Tu m'appartieni, Beppe — dicevami egli spesso; — se tu non muori sotto la mia cura, mi farò onore della tua ricuperata salute... malgrado che l'unico merito lo abbia la tua robustezza e la tua giovane età...

Evidentemente, avevo allora bisogno di una distrazione — e le impressioni del passato non potevano cedere che dinanzi ad una nuova preoccupazione. E fu qui che si mostrò il vero talento del simpatico dottore, d'accordo in ciò — come sempre — coll'Armida.

(Continua).

massima urgenza, se non si vuole la rovina della nostra flotta, a vantaggio di quelle straniere e massime della francese. La morte dell'ottimo Rubattino si può chiamare in questi momenti una sventura nazionale, perchè la sua intelligente attività era di buon augurio per le nuove e grandi imprese marittime che l'Italia deve svolgere: speriamo che altri, e specialmente il Florio, sappia dare alla nostra marina il nuovo impulso tanto desiderato. Quì pure è necessaria la opera del Governo, per facilitare il completamento della nostra rete di linee postali marittime verso i più lontani paesi, le quali devono servire di prolungamento alla rete ferroviaria, e fornire così ai nostri commerci tutte le agevolezze di cui godono altri paesi stranieri.

I lavori del porto procedono piuttosto lentamente, ed anche per questo riguardo l'apertura del Gottardo minaccia di trovarci impreparati. È inutile, se non si spende non si può raccogliere; ed ogni giorno la concorrenza coi paesi rivali si fa più difficile.

Negli scorsi giorni ho potuto vedere a Marsiglia quale enorme distanza ci sia ancora fra quel porto e quello di Genova, e quanto si debba fare a Genova per sostenere la concorrenza del rivale porto francese, il cui movimento marittimo e commerciale è circa triplo di quello del nostro porto, ed in continuo aumento.

È veramente enorme il lavoro sui *quais*, nei *docks* e nei bacini di Marsiglia. Oltre al vecchio porto, nel quale si affollano i velieri che trasportano specialmente legnami da costruzione e grani, ci sono il grande bacino della *Joliette*, quello d'*Areno*, quello del *Dock* e quello *National*, nei quali diviene sempre più imbarazzante il movimento dei piroscafi carichi di ogni merce. Là si specchiano superbi i grandi trasporti delle *Messageries*, dei *Transports Maritimes*, della *Transatlantique* e delle tante altre Compagnie di navigazione, comprese quelle italiane di *Rubattino*, *Florio*, *Lavarello*, *Piaggio*, ecc. E dal porto, o meglio dai porti, il movimento si irradia per tutta la città, sino ai grandi magazzeni ed agli Stabilimenti industriali che alla città fanno corona. Salendo il colle di *Notre Dame de la Garde*, si vede tutta la grande città (che racchiude circa 400,000 abitanti) e da cento fumaiuoli vedesi uscire il bianco pennacchio di fumo che attesta l'operosità industriale.

E come le ricche comunicazioni ferroviarie ed il grande porto non bastassero, ora si stanno compiendo gli studi per nuove ferrovie che fanno capo a Marsiglia, e per un nuovo porto, pel quale si spanderanno forse un centinaio di milioni, quando vogliansi eseguire tutte le opere progettate!

E noi a Genova lesiniamo i milioni, come fossero sprecati in opere di lusso....

Mentre si fanno tante inchieste superflue, io vorrei che il Governo, cioè i Ministri del commercio, delle finanze e dei lavori pubblici ne facessero fare una per studiare le condizioni dei principali porti esteri e per proporre anche da noi alcune delle agevolezze di cui godono colà: ma vorrei che questa inchiesta fosse fatta da poche persone tecniche e senza apparato teatrale, senza le solite feste che rubano un tempo prezioso e guastano le buone idee.

Anche a Genova si attende con vera curiosità la riapertura del Parlamento. Veramente, in tanta confusione di partiti, si rischia di perdere la bussola. Speriamo nel patriotismo dei nostri Onorevoli, chè proprio il Paese ne ha bisogno. Non sono tempi questi di meschine guerricciuole in famiglia, mentre tanto c'è da fare e più difficile va divenendo la situazione politica europea.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (*Seduta del 21 novembre*).

La seduta è aperta alle ore 2.20 con le solite formalità.

Del Giudice, rieletto dopo la sua nomina a segretario generale dei lavori pubblici, presta giuramento.

Leandri presenta la relazione sul bilancio della spesa del Ministero delle finanze.

Si accorda un numero considerevolissimo di congedi. (Sensazione).

Rinnovasi lo scrutinio per l'approvazione del bilancio di agricoltura e commercio.

Durante la chiama dalla tribuna pubblica è lanciata nell'aula una rivoltella che cadde presso il banco della Commissione senza esplodere.

Il presidente ordina l'immediato arresto del colpevole che è eseguito.

Dopo brevi istanti di emozione riprendesi la chiama.

Fatto lo scrutinio, la votazione è nulla per mancanza di numero legale.

Il Presidente dice che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* il nome dei deputati assenti la cui biasimevole negligenza impedisce alla Camera di procedere ad uno dei più delicati e importanti lavori, cioè alla discussione dei bilanci.

Scioglesi la seduta alle ore 4.

TENTATIVO CRIMINOSO.

Roma, 21. Oggi, mentre alla Camera si procedeva all'appello per la votazione del Bilancio d'agricoltura e commercio, verso le tre pom., dalla tribuna pubblica viene scagliato nell'aula un revolver e si ode il grido: *Morte a Depretis!*

Il revolver batte violentemente sul banco della Commissione, ma non esplode.

Il Presidente Farini, rivolto verso la tribuna pubblica, grida: *Arrestatelo! Impedite l'uscita dalla tribuna!*

Agitazione vivissima.

L'autore del triste fatto è arrestato immediatamente.

È un giovane di alta statura, con barba bionda, vestito di una giacca.

Il revolver viene subito raccolto. Assicurasi che fosse scarico.

Quando avvenne il fatto, il ministro Depretis era allora entrato nell'aula, e passava dinanzi alle urne per dare il suo voto.

Al momento dell'arresto, l'arrestato disse: *Sono venuto apposta!* Esso sedeva in seconda fila nella tribuna pubblica.

Roma, 21. Il revolver non si scaricò. È a percussione centrale, ed ha sei canne tutte cariche.

L'arrestato è un siciliano per nome Maccaluso.

Narrano che da quindici giorni sollecitava inutilmente con lettere e telegrammi una udienza dal ministro Depretis.

Ora va dicendo: *Così mi ascolteranno!*

L'arma cadendo colpì una sedia del banco della Commissione, stracciandone la stoffa, e spezzando un festoncino di legno.

Era lì dappresso l'on. Mordini, il quale poco mancò che non fosse colpito.

Dicesi che questo Maccaluso sia un ex-sottoprefetto.

Roma, 21. Maccaluso erasi falsamente denunziato per sottoprefetto.

È constatato esser egli nativo di Aragona in provincia di Girgenti.

Ha avuto serie contestazioni in famiglia ed è stato in procinto di essere ammonito per minacce da lui proferite contro il suocero.

Il segretario generale dell'Interno, on. Lovito, gli aveva accordata udienza dietro raccomandazione rilasciatagli dall'on. Bovio, il quale ignorava che si trattasse di un individuo pregiudicato.

Roma, 21. Interrogato dal questore della Camera e dal regio procuratore, Maccluso disse di non aver voluto, lanciando il revolver, fare uno sfregio alla Camera, ma soltanto vendicarsi del ministro Depretis, perchè si era rifiutato di riceverlo.

Si dice che il Maccaluso avesse telegrafato da Napoli ad un alto funzionario del Ministero dell'interno annunziando che avrebbe compiuto un fatto clamoroso.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 19 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 14 luglio dichiarante istituto pubblico educativo femminile dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, il Collegio di Maria di Parco, circondario di Palermo.

3. Decreto 24 settembre che approva la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia ordinaria da Colle di Val d'Elsa a Poggibonsi.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Sarà presentato dall'on. Ministro dei lavori pubblici un progetto di Legge per la distribuzione dei fondi necessari alla costruzione delle ferrovie di seconda e terza categoria.

— La Commissione per lo studio del progetto sullo stato degli impiegati civili era convocata per ieri, ma non si trovò in numero.

— I Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri si occupano attualmente della questione più volte trattata circa la dipendenza delle scuole italiane all'estero.

— Gli Ispettori centrali del Ministero, sotto la Presidenza del segretario generale on. Costantini, hanno cominciato a discutere il nuovo regolamento sull'amministrazione scolastica provinciale, per il quale i Provveditori sarebbero tolti dalla dipendenza del Prefetto.

— Fra breve sarà pubblicato il decreto che affida ai Provveditori ed ai Consigli scolastici la distribuzione dei sussidi per i maestri elementari.

— Dal Ministero della pubblica istruzione fu già compilato il nuovo regolamento per la riforma degli Ufficii dei provveditori agli studi.

NOTIZIE ESTERE

La Porta ha diretto una nota alle Potenze con cui protesta contro la applicazione della Legge militare in Bosnia, come contraria allo spirito e alla lettera del trattato di Berlino.

— Notizie da Alessandria recano che gli insorti arabi hanno minacciato di distruzione le città di Mecca e Medina, qualora gli abitanti parteggiassero pel Sultano. Le truppe turche si concentrano a Gedda.

— In seguito all'effervescenza che regna nella Tripolitania fomentata da agenti turchi si teme una recrudescenza dell'insurrezione nella Tunisia.

— La Camera francese verrà prorogata sabato. L'elezione dei vice-presidenti avrà luogo in gennaro.

— La *Tribune* annunzia che il Papa tratta con Bismarck e con Gambetta perchè gli venga riconosciuta la sovranità temporale almeno su una parte di Roma, cioè sulla Città Leonina.

— Lo Czar vorrebbe incontrarsi coll'Imperatore d'Austria per risolvere la questione delle fortezze ungare.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'*Agenzia Claes*)

Corre voce che un gruppo di finanzieri francesi intende presentare un'istanza al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia allo scopo d'ottenere una concessione con privilegio per fondare uno Stabilimento di Credito agricolo che dovrebbe operare per tutta la penisola.

Dicesi che le proposte del gruppo francese verranno sottoposte all'esame d'una Commissione speciale.

Dalla Provincia

Il mutuo soccorso in Provincia

Le speranze nostre che in Palmanova il principio del mutuo soccorso avrebbe attecchito e che quella cittadinanza avrebbe concorso per costituire una Società operaia sull'esempio di quanto si fa dovunque nella Provincia ed in Italia, trova piena conferma in questo Manifesto:

Concittadini!

La Presidenza dei soci promotori della *Società di mutuo soccorso d'istruzione e di lavoro fra gli operai di Palmanova* è lieta di pubblicare che — a — senso dell'articolo 80 dello Statuto provvisorio — ha proclamato *costituita la Società stessa*, avendosi oramai sorpassato il prescritto numero di cento soci, ed ha deliberato che la convocazione dell'assemblea generale — per l'approvazione definitiva dello Statuto, per la nomina del Presidente e per quella dei dieci Consiglieri — abbia ad avere luogo nella prima domenica di dicembre prossimo venturo.

Questo avvenimento — che dimostra, a tutta evidenza, la concordia ed il buon volere della popolazione di Palmanova, non può non venire lietamente accolto da quanti amano, come si deve, il bene morale e materiale delle classi meno agiate ed il progresso della umanità.

La Presidenza poi coglie questa occasione per fare un caldo appello a tutti i propri concittadini onde vogliano sollecitare le loro iscrizioni nei registri della Società allo scopo anche di concorrere, col proprio voto, all'approvazione definitiva dello Statuto ed alla nomina delle cariche amministrative, dal chè dipenderà, in via assoluta, il buon andamento del sodalizio.

Concittadini!

Con la concordia e col buon volere fu costituita la Società, e con la concordia e col buon volere essa progredirà in modo da emulare, in breve, le consorelle che a Lei guardano ed applaudono.

Il Presidente
Q. Bordignoni

I membri
Orazio Cessis-Merletta, Luigi Sommaggio, Luigi Dario.

Il segretario — Angelo Trevisan.

CRONACA CITTADINA

L'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con *bolletta* per incassare l'importo dell'ultimo trimestre, e, per taluni soci, eziandio dei trimestri arretrati. Si avvisano perciò quelli, i quali (mentre tutti i Giornali si usano pagare antecipati) dilazionano il pagamento sino a farlo postecipato, che non ci è possibile accordare ulteriori dilazioni. Anche l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ha impegni da soddisfare.

L'Amministrazione.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 19 novembre (N. 95), contiene:

(Continuazione).

2. Avviso d'asta. Il 1 dicembre p. v. nell'Ufficio municipale di Trasaghis si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita del legname ritraibile dai boschi Pecolaz, Covili, Chiaul e Palla Uran.

3. Nota per aumento del sesto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Buttazzoni d.r Luigi Valentino contro Riolo Caterina ved. Lescinttà e Lescintta Nicolò madre e figlio di Zuglio e gli immobili esecutati furono provvisoriamente deliberati il primo lotto per lire 6000 e il secondo per lire 200. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi sopra indicati scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 30 novembre corr.

(*Continua*)

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa di famiglia per l'anno 1881.

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale, approvato col reale decreto 12 settembre 1869 e delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione Provinciale con atto 30 ottobre 1871, si previene il pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all'albo municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i creduti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A direzione poi e norma di tutti si soggiunge:

a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no iscritte nell'anagrafi, ed all'individuo avente *fuoco proprio* che dimorano in Comune al momento in cui la Giunta Municipale comincia il Ruolo;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa; e l'individuo avente *fuoco proprio*;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza in sei classi cogli importi seguenti, oltre l'aggio di riscossione dovuto all'Esattore in ragione del 2.25 per cento;

Classe I L. 30, Classe II L. 20, Classe III L. 12, Classe IV L. 6, Classe V L. 3, Classe VI esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda istanza alla Deputazione Provinciale entro 15 giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irreclamabile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentorj;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Udine, dalla Residenza municipale,
addì 17 novembre 1881.

per il Sindaco
G. LUZZATTO

I Deputati friulani alla Camera. Preghiamo i Deputati onorevoli dell'Angelo e Simoni a recarsi alla Camera, dacchè trattasi della votazione dei bilanci, ed il Presidente on. Farini ha lamentato l'assenza di molti Onorevoli. Gli onorevoli Cavalletto e Di Lenna c'erano sino dalla prima seduta; l'on. Billia ci andò subito dopo, e domenica ripartiva per Roma l'on. Solimbergo. Sappiamo che gli onorevoli De Bassecourt e Fabris o sono già arrivati, o sono in viaggio.

Grande Lotteria di Milano. Il numero vincitore di tutte le serie per la seconda estrazione, dei doni, è stato il **2357**.

Lavori pubblici. Come jeri annunciammo, si radunava jeri sera la Commissione d'ornato e la Commissione pel piano regolatore per uno studio preliminare sulle riduzioni da praticarsi al palazzo comunale in ordine alle deliberazioni del Consiglio. Per quanto ci consta, si avrebbero discusse in massima le idee dei progetti presentati, adottando le proposte che l'ingresso agli Uffici fosse da stabilirsi, secondo il progetto dell'ing. Puppati, dietro il Palazzo della Loggia, presso il magazzino pompe; che venga rettificata la fronte sulla via Rialto e che la collocazione degli Uffici avvenisse tutta sull'ala nord, fronteggiante cioè questa via; che per la rettificazione della fronte di ponente si dovesse procurare l'allineamento con via Savorgnana, mantenendo la deliberazione del Consiglio comunale per quanto risguarda la rettifica della linea sulla via Cavour.

Società operaia. Il Consiglio della Società operaia tenne seduta domenica, come già annunciammo.

Udite le pratiche fatte dal Vicepresidente e dalla Commissione nominata per la riattivazione della Scuola di ginnastica per i giovani operai, dava la sua approvazione e deliberava la spesa di l. 100 da prelevarsi dal fondo istruzione per devolverle in premio agli alunni distinti con libretti della Cassa di Risparmio ed anche in acquisti di attrezzi necessari per la Scuola stessa.

Distribuita ai membri del Consiglio una copia del progetto di regolamento sui sussidi continui elaborato dalla Direzione, la quale a proprie spese ne curava la stampa, venne votato ad essa un ringraziamento e si ritenne di dare principio alla discussione del detto regolamento nel giorno di lunedì 28 corr. mese alle ore 8 pom., avvertendo che la discussione verrà continuata ogni sera sino all'approvazione del Regolamento.

Informato il Consiglio delle pratiche assunte dalla Direzione per ottenere che alcuni visitatori recedano dalla domanda fatta, affinchè sia demandata la Rappresentanza della Direzione nel Comitato sanitario ad altro Direttore, visto che le pratiche non condussero a verun buon risultato, il Consiglio deliberava di non assecondare la domanda dei visitatori stessi.

Il Consiglio, messo a cognizione che i Soci, sebbene ripetutamente invitati e con avvisi sugli Albi e con pubblicazioni sui Giornali cittadini, alla produzione dei rispettivi libretti per controllarne le accreditazioni collo scrittore del partitario di ufficio, non si hanno che in piccolo numero prestato a tale formalità, seduta stante delegava il consigliere Pier-Antonio Benuzzi a ritirare dai Soci i libretti allo scopo suddetto.

Si partecipò la costituzione della nuova Società operaia di mutuo soccorso in Tolmezzo ed il Consiglio, prendendone atto, votava un fraterno saluto alla nuova consorella facendo auguri che essa possa in tempo non lontano raggiungere gli scopi a cui aspira fino dal suo primo nascere.

Venivano proposti 5 nuovi Soci e 14 venivano definitivamente ammessi a formar parte della Società.

Studi alpinistici. Il Conte Giacomo di Brazzà ritornava ieri sera, reduce dal monte Canin ove si fermò per parecchi giorni per compiervi lo studio di quei ghiacciai.

Il cavallo friulano. Il deputato al Parlamento conte Antonio D'Arco, nella sua relazione al Ministero sulla esposizione equina a Portogruaro, dice che, anche qualora esistesse, il cavallo friulano oramai più non soddisferebbe ai cambiati bisogni per le sue qualità speciali e per le sue forme; che in fatto poi, detto cavallo non sussiste più, a giudicare da quel concorso; che infine è spettacolo penoso di vedere tanta intelligenza, tanto

amore, tanta disposizione al sacrifizio negli allevatori, tanta passione nella popolazione incatenati ad un tipo ormai esaurito e sprecati nel vano tentativo di rialzarlo. E soggiunge: « Se il Governo crederà di essere a questa più che ad altra regione largo di incoraggiamento e di sano indirizzo, getterà seme in fertile terreno e compenserà uno spirito paesano degno e capace di splendidi risultati; poichè io penso che il più essenziale elemento del miglioramento del cavallo stia nella passione dell'uomo.»

Udine sede di divisione. Secondo l'*Esercito* (vedi *Ultimo Corriere*), il Ministro Ferrero avrebbe in animo di istituire quattro nuove divisioni, una delle quali avrebbe sede ad Udine.

I premi della lotteria di Milano. Secondo la *Lombardia*, il viglietto del secondo premio sarebbe stato venduto per mezzo dalla Banca popolare di Udine ed il quinto dal signor Prosdocimo di Udine??

Colletta per la famiglia di un Reduce udinese. Il giornale *La Patria del Friuli* del 19 novembre apriva una colletta a favore della infelice famiglia di Giovanni Pagnutti ex impiegato daziario, e che, cessato nel decembre 1880 l'antico appalto, è senza impiego da quell'epoca in poi.

Ha la moglie e *cinque* teneri figli da mantenere, e non ha un pane da dare loro per isfamarli; si prega perciò la carità cittadina a soccorrere a tanta sventura.

I nomi di quei generosi che aiuteranno quella infelice famiglia, saranno pubblicati sul nostro Giornale.

Nomi degli oblatori

N. N. l. 1, a mezzo del Giornale stesso l. 2, Fratelli Panciera l. 2, C. C. l. 1, N. N. l. 1, N. N. cent. 50, G. V. cent. 50, N. N. cent. 50, N. N. cent. 50, N. N. cent. 50, N. N. cent. 60, N. N. cent. 50, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Cav. Kechler l. 2, N. N. l. 5.

Circolo artistico. Nella sera del 24 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo nelle Sale del Circolo un Concerto vocale e strumentale, dopo il quale saranno estratti a sorte i quadri donati al Circolo in occasione della Esposizione annuale.

Il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri nella sua ultima Seduta ha nominato a Presidente il conte Fabio Beretta.

Esposizione umoristica. Sappiamo che, nel prossimo carnevale, si avrà al Circolo artistico una *Esposizione umoristica*, la quale, per il concorso di tanti egregi artisti e dilettanti di belle arti, soci di questa geniale istituzione, riescirà certo assai interessante.

Il Mercato d'oggi. Si presenta discreto, per essere martedì. Vi sono circa 600 ettolitri di granoturco nuovo, che venne finora venduto dalle 9.50 alle 13, secondo il merito. Il frumento e la segala sono invece in pochissima quantità; ciò è naturale essendo passato già il tempo in cui tali generi si portano in piazza. Il prezzo del frumento si mantiene sulle 20 lire; per la segale non vennero ancora fatti affari. Sorgorosso da lire 6 a 6.50, con tendenza al ribasso; castagne in poca quantità e di qualità poco buona. In granoturco v'è ricerca,

Al grande Museo di anatomia, visibile in Piazza d'Armi per l'occasione della fiera di S. Caterina, ci fu anche ieri numeroso concorso di pubblico. E davvero questo Museo lo merita; perchè l'espostovi è con somma cura elaborato o ritrae perfettamente la verità.

Salone in Piazza d'Armi. Per la fiera di S. Caterina abbiamo anche il Salone della *donna dinamite*. Avviso al Pubblico che vorrà certamente ammirare questa *curiosità rara*.

Il Serraglio indiano continua ad attrarre l'attenzione del Pubblico. Il pasto alle fiere si dà alle sei e mezza di sera.

Bambina scomparsa. Ieri una bambina, abitante in via Bertaldia, scomparve da casa, secondo quanto si crede, condotta via. Ecco come si narra il fatto. Quella bambina era figlia illegittima e, affidata all'Ospizio Esposti, sarebbe stata nutrita in un villaggio della Provincia, se non erriamo a Coseano. Da tre mesi circa la madre sua l'avrebbe reclamata e quindi ritirata presso di sè; ma la nutrice che vi avea posto vero affetto, ed il marito pensavano sempre a lei e la ricordavano con amore di genitori. Perciò più volte — mentre quella bambina se n'andava a scuola alle elementari — sarebbe stato veduto un uomo in mustacchi neri (è un'altra ragazzina, sua condiscepola, che lo narra) che le dava del pane e con lei parlava; e la bambina a tali prove di affetto piangeva, forse più amando la nutrice che la madre vera. Ieri poi quell'*uomo* l'avrebbe anche condotta seco. La madre — al non vederla alla sera — disperatamente piangendo, denunziò il fatto alla Questura di qui, la quale sta attivando le opportune indagini per ricuperare la bambina. Intanto il padre vero, con altri legami forse ad altra famiglia vincolato, nulla sa dei dolori di chi è madre d'una sua creatura.....

Portamonete smarrito. Un commesso di negozio ieri, partendo da via del Carbone alla farmacia Fabris in Mercatovecchio e viceversa e quindi dalla bottiglieria Cerla alla Piazza d'armi (Giardino) avrebbe smarrito un portamonete con entrovi 135 lire. Chi l'avesse trovato, oltrechè il proprio dovere, farebbe opera buona a portarlo od all'ufficio del Giornale od al Municipio.

Teatro Minerva. Con un affollato teatro la Compagnia Guillaume chiuse, iersera, il breve corso delle sue rappresentazioni — e ora, proprio ora che mercè la classica fiera di Santa Caterina, la nostra città ospita non pochi forestieri, non c'è alcun teatro aperto — e riesce davvero strano che nè l'Impresa del Minerva, nè quella del Nazionale abbiano provveduto per uno spettacolo purchessia. Però si dice che il signor Bolzicco — egregio *regesseur* del Minerva — sia in trattative con una Compagnia d'Operette. Purchè la notizia sia vera, e purchè non s'arrivi troppo tardi, vengano pure le Operette, siccome quelle che, più che altri spettacoli, servono a riempire i teatri e le cassette dell'Imprese. Ad ogni modo noi facciamo voti si combini qualcosa, perchè, perdendo quest'occasione, l'Imprese de' nostri teatri perdono una stagione d'oro.

ULTIMO CORRIERE

Il giornale l'*Esercito* dice che il ministro Ferrero ha ottenuto dal Re l'autorizzazione di presentare un nuovo progetto di Legge riguardante l'ordinamento dell'esercito, oltre quello della istituzione di quattro nuove divisioni che si stabiliranno rispettivamente a Cuneo, a Treviso, a Livorno e a Udine.

— I Ministeri interessati studiano il modo di diminuire i prezzi di trasporto delle derrate alimentari

TELEGRAMMI

Vienna, 20. Oggi il conte Kalnocky prestò giuramento nelle mani dell'Imperatore.

La dotazione proposta dal ministro della guerra alla vedova del gen. Uchatius è di 50,000 fiorini.

La situazione a Cattaro è sempre più grave.

Gl'insorti divisi in tre bande sotto il comando del famoso condottiero erzegovese Lazzaro Sociza, salgono già a 1000 combattenti armati di fucili a retrocarica, consegnati evidentemente dal Montenegro.

Il barone Jovanovic avrebbe ordine di domare a qualunque costo l'insurrezione, che si estende rapidamente in Erzegovina.

Parigi, 21. Il *Gaulois* dice che Guibert si reca a Roma per intendersi col Papa sui rapporti futuri del clero col presente ministero. Il *Debats* cerca di calmare i timori fatti nascere dalla nomina di Bert.

Costantinopoli, 21. La seduta turco-russa di ieri fu breve. I delegati turchi non hanno ancora risposto circa le garanzie pei pagamenti delle indennità di guerra.

Bucarest, 21. È confermata che l'apertura della sessione della Commissione sul Danubio è rinviata al 15 dicembre. La Commissione aderì unanime al desiderio di rinvio manifestato dal Commissario austro-ungarico a nome del suo Governo.

Tunisi, 21. A datare dal 15 dicembre 20,000 uomini occuperanno 15 città della Tunisia. Tunisi avrà una guarnigione di 3,000 uomini.

Roma, 21. È scoppiato un grande incendio nella vasta fabbrica di paste Pantanella, in piazza Cerchi. L'incendio è scoppiato alle 10 di notte e ancora dura, malgrado gli sforzi dei vigili, dei soldati, dei cittadini. L'autorità accorse sul luogo.

Furono chiuse le comunicazioni col vicino gazometro per precauzione. La città è rimasta al bujo per 2 ore. Rimosso il pericolo, si riaccese il gas alle ore 2 ant. Circa 300 operai resteranno privi di lavoro. Il danno è rilevantissimo. La fabbrica è assicurata per un milione e 200 mila.

Berlino, 21. L'Imperatore è leggermente raffreddato, ricevette però una visita del principe ereditario e del principe Enrico.

Parigi, 21. Il *Telegraph* riceve da Tunisi 19 corr. Dicesi che Roustan sarà surrogato da un generale. Ciò non sarebbe nè una disgrazia nè una sconfessione. Credesi un'incaricato degli affari militari convenga meglio nelle attuali circostanze.

Dilke conferì con Rouvier. La data della ripresa delle trattative per il trattato anglo-francese si fisserà ulteriormente. Dilke è partito a mezzodì dalla Francia.

Washington, 21. L'individuo che tirò su Guitteau fu arrestato. Credesi pazzo.

ULTIMI

Parigi, 21. La tribù di Hamyan forte di 800 cavalieri insegue la banda di Sisliman dalla quale fu saccheggiata fra Kraider e Fekarme. Sisliman s'accampò il 17 corrente a Bugnern sulla via verso il Marocco. Il generale Delebeque annunziò di aver recato gravi perdite agli insorgenti, facendo su loro grosso bottino. La brigata Louis occupò Fecnasca. Delebeque occupò con una brigata le colonie di Oglat e Ferdya.

Roma, 21. La sotto-commissione della Camera pel bilancio delle finanze, nella riunione di stamane, intraprese la discussione sulla relazione Branca relativa allo stato di prima previsione per l'entrata del 1882.

Parigi, 21. Nella Commissione pei trattati di commercio, Rouvier non parlò del trattato Franco-Belga, ma domandò si faccia passare per il primo il trattato Franco-Italiano. Disse che il parlamento italiano si separa il 25 dicembre, e riprende i lavori soltanto al 10 febbraio. Se il trattato non è approvato immediatamente, dovrebbesi applicare la tariffa generale. Dimostrò che inoltre trattasi di questione di convenienza per agire così, perchè fu il primo trattato respinto dalla Camera francese.

La Commissione decise di cominciare a discutere il trattato Franco-Italiano secondo domandò il Ministero.

Assicurasi che Rouvier dichiarò che i negoziati pel trattato Anglo-Francese si riprenderanno questa settimana e sperasi di finirli prontamente.

Parigi, 21. Stamane alle 4.45 il treno espresso Parigi-Ginevra-Modane deragliò presso Heurville. Quattro viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Londra, 21. Il *Daily News* dice che il Governo greco ordinò di porre l'esercito su piede di pace.

Cherburgo, 21. Stanotte scoppiò una forte burrasca. Temonsi disastri in mare.

Vienna, 21. La *Politische Correspondens* annunzia che il ministro degli esteri conte Kalnoky andrà a Pietroburgo il 24 novembre per congedarsi dallo Czar.

Berlino, 21. In occasione della festa della principessa ereditaria fu inaugurato il nuovo museo alla presenza del principe imperiale, della principessa e del corpo diplomatico.

A causa d'una indisposizione l'Imperatore non potè assistervi.

Roma, 21. Depretis intervenne all'adunanza dell'ufficio centrale del Senato, riunione per trattare della riforma elettorale.

Dichiarò che la Camera non discuterà il progetto per lo scrutinio di lista prima che il Senato non abbia deliberato sul progetto dell'allargamento del suffragio.

Alcuni senatori obbiettarono essere opportuno che la Camera si pronunci sullo scrutinio di lista prima che il Senato cominci la discussione della riforma elettorale.

Il ministro Mancini, che pure intervenne all'adunanza, pregò l'ufficio del Senato a non voler entrare nella questione del diritto di voto da conferirsi agli emigrati.

Parigi, 21. Alla Camera fu distribuita la proposta Boysset per abrogare il concordato. Si approvano i progetti locali.

La prossima seduta giovedì.

Il *National* dice che la commissione sembra disposta di accettare il trattato Franco Italiano benchè faccia qualche riserva circa la mancanza di reciprocità nel trattamento di alcuni articoli.

La *Libertè* annunzia il prossimo invio di una seconda circolare che dirà che la Francia manterrà all'estero un'attitudine pacifica ma ferma. Il trattato di Tunisi si eseguirà completamente, proteggendo energicamente gli interessi francesi.

Parigi, 21. Un dispaccio di Saussier in data 18 corr. dice che gli insorti furono battuti il 13 corr. e rigettaronsi disordinatamente sulla via di Gabes che segue la colonna Legerot, ed abbandonarono molto bestiame. Egli è giunto il 18 a Cernunia, a due giorni da Gasfa Nothali; da questa città sono già giunti per sottomettersi, gl'insorti che fuggirono al sud-est. Un dispaccio di Delebeque in data 19 corr. dice che è giunto a Nogharfckani che trovò abbandonata: Noghar sarà distrutta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I nostri mercati. Notizie generali sul mercato grani.

I giorni soleggiati e miti, l'essersi il granoturco nuovo quasi completamente asciugato, tutto ciò ha contribuito a rendere la nostra piazza più florida, avverandosi così le nostre previsioni.

Il mercato di martedì offriva una quantità sufficiente di generi che andò progressivamente aumentandosi negli altri due mercati dell'ottava.

Le transazioni dapprima riuscirono stentate e l'ebdomada si chiuse invece col trattare facilmente la merce, e con pronto esito. Anche la speculazione si è più animata nelle sue domande, con tendenza anzi ad accrescerle maggiormente quando il grano sarà perfettamente seccato.

Frumento. Aumentato di 34 cent. all'ett. Ricerche limitate ai bisogni del paese.

Granoturco nuovo. I maggiori affari avvennero a prezzi bassi, pagato a pronti.

Granoturco vecchio. Comparsa una partita di pochi ettol. sul mercato del 17, pagata al prezzo unico di L. 16.

Segale e lupini. Quantità esigua. Domande poche, avendo come altre volte lo accennammo, la speculazione fatto in addietro le sue provviste.

Sorgorosso. Tutto venduto col medio ribasso di cent. 64. Continuano le ricerche.

Castagne. In maggior numero del solito, facilitate le transazioni con una media discesa di L. 2.09 al quintale.

Foraggi. In minor quantità con rincaro nel prezzo.

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 21 novembre

Rendita 3 0[0	86.02	Obbligazioni	370.—
id. 5 0[0	116 42	Londra	25,23.1[2
Rend. ital.	89.70	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 3[8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.22
» Romane	139 —		

Venezia, 21 novembre

Rendita pronta 91.30 per fine corr. 91.70
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20 50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.--
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 21 novembre

Mobiliare	364.40	Nepol. d'oro	9.39 1[2
Lombarde	150.75	CambioParigi	46.90
Ferr. Stato	324.—	id. Londra	118.50
Banca nazionale	845.—	Austraca	78.05

Firenze, 21 novembre.

Nap. d'oro	20.51.[—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it.Mob.	918.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.65
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 21 novembre

Mobiliare	630.—	Lombarde	260.—
Austriache	560.—	Italiane	86.50

Londra, 19 novembre

Inglese	100. 3[16	Spagnuolo	27.5[8
taliano	88.3[4	Turco	13.[—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 23 novembre.
Londra 118.40 — Arg. —.— — Nap. 9.38.[—

Milano, 23 novembre.
Rend. italiana 91.15 — Napoleoni d'oro 20.42

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	761.6	760.0	761.0
Umidità relativa	70	76	81
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	N.
Vento vel. c.	0	0	1
Termometro cent.°	3.8	5.9	4.2

Temperatura massima 5.9, minima 0.1
Temperatura minima all'aperto 2.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.56 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.34 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.
da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		a Udine
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		a Udine
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 12.35 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.